

VENERDÌ 26 MAGGIO 2006

Fontana all'istituto Rossi e nel pomeriggio col nuovo libro a Vicenza.com

# tv e il falso successo

## come si sceglie il mondo che vogliamo

tradisce i nostri valori più bassi. È un termometro della qualità dell'aria". Arrivato il GF, famelicamente a quei ragazzi sotto quel tempo davanti alle telecamere a dire cose che però mai detto al fratello, era una novità, da vedere sono due atteggiamenti di chi diciamo a legittimo; e quello di spetta un momento di cosa stiamo attorno a porta in casa tra i più significativi della nostra epoca. senso amorale: i, non nel bene. Ma "Fiona" manzo sulla tv: di un uomo in pareva interessante di un uo- pare di successo in realtà la sua

"na" ciò che acci qua dello sembra parition. Ci sono una sensazione di dezza. Cos'è la nostra "re-

o tanto d'accordi dei rapporti è che è impossibile i canali della one e del sentimento Fiona, che difestare la pronon appartengono a personaggi vorrebbero sentimenti bloccati, e non rimettersi in però questo non ne siamo antagonista certamente un'altra una strada diogna un'altra segue».

di Gianmaria Pitton

**S**ono numerose le persone che protestano, in vari modi, contro l'introduzione degli Ogm, o contro gli impianti nucleari, per fare due esempi di casi in cui la scienza è percepita in maniera negativa. Ma altrettanti, forse persino gli stessi, sono quanti contribuiscono alla ricerca sulle malattie genetiche, per citare un altro esempio in cui, invece, la scienza rappresenta la speranza di una vita migliore. Massimiano Bucchi, docente di sociologia della scienza all'Università di Trento e componente del comitato scientifico di Observa, che ha sede a Vicenza, si è già occupato di questi temi in *La scienza in pubblico* (McGraw-Hill, 2000), *Vino, alghe e mucche pazze* (Eri/Rai, 1999), *Scienza e società* (Il Mulino, 2002). Ci torna con *Scegliere il mondo che vogliamo*, pubblicato dal Mulino (190 pagine, 12 euro). Il libro viene presentato domani alle 20.30, alla libreria "Librarsi", con intervento di Marco Cavalli e Cristiano Segnanfreddo.

**- Il sottotitolo è: "Cittadini, politica, tecnologia". Cosa significa associare questi tre elementi?**

«Sono i tre attori del rapporto che ho cercato di indagare nel libro. Le istituzioni politiche, così come l'opinione pubblica, si trovano ad affrontare quotidianamente questioni legate alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica, che ho riassunto in "tecnoscienza". Ne fanno parte non solo argomenti come le cellule staminali o gli Ogm, ma anche il treno ad alta velocità,



per citare un tema particolarmente contestato. Su tali questioni è necessario prendere decisioni, ma la loro complessità mette in difficoltà tanto i cittadini, quanto i decisori politici. Solitamente si arriva a due tipi di risposte».

**- Quali sono?**

«Il primo tipo è quella che definisco risposta tecnocratica. In sostanza si dice: visto che né i cittadini, né i decisori politici hanno la competenza scientifica necessaria per affrontare questi temi, lasciamoli agli esperti. Ma il problema è: quali esperti? Come si vede, ad esempio, nei problemi legati all'impatto ambientale, le associazioni ambientaliste hanno i loro esperti che insistono sui pericoli, a cui si oppongono però gli esperti delle multinazionali che danno una visione completamente diversa. La scienza non è super partes, quindi la risposta tecnocratica è fallimentare».

**- La seconda risposta?**

«La definisco risposta etica, perché rinvia ai valori morali dell'uomo. Può essere l'etica legata a una fede religiosa, oppure l'etica del singolo

individuo, che decide in base alla propria coscienza. Anche qui ci sono dei problemi: non esistono valori condivisi e universalmente accettati. Quello che per uno scienziato, nato e cresciuto in una certa cultura, appare inaccettabile, può essere perfettamente legittimo per un altro. Inoltre, l'affidare tutto alla coscienza individuale trascura la rilevanza sociale di certe scelte. Supponiamo che si arrivi a prolungare la vita in misura lunghissima, o addirittura indefinita. Sembra una prospettiva affascinante per il singolo individuo, ma cosa succede se la applichiamo all'intera società?».

**- Esiste una terza possibilità?**

«Può sorgere nel momento in cui l'affrontare questi dilemmi venga visto come l'opportunità di riscoprire la politica e la democrazia. La sfida cioè è trovare sedi e istituzioni, forse ancora da inventare, in cui si arrivi a una decisione condivisa tra alternative possibili, attraverso procedure trasparenti che consentano l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini. La scienza fa parte integrante della nostra vita, ci circonda, però ci vuole una scienza più democratica, anche perché in ogni tecnologia e in ogni progetto di ricerca c'è già una visione del mondo. La scelta se portare l'acqua in Africa, o produrre uomini che non abbiano bisogno di bere, non è un'alternativa scientifica, ma politica. La scienza è in grado di fare entrambe le cose: capire quale sia la migliore appartiene alla responsabilità, che spetta a tutti, di scegliere il mondo che vogliamo».

Michela Fontana

Valdagna  
"Un gesu  
alla cor  
dei Min

**A**pprofondimenti sull'Oriente. Cina a Valdagna con "Martini e D. Network". Oggi si parla della dinastia Ming, gesuita maceratese teo Ricci, che fu il europeo ad avere stabilmente dal 1610, nel "Paese d'zo".

L'occasione è la presentazione del libro di Fontana "Matte... una gesuita alla co Ming". All'incontro, 20.30 a palazzo Festi, tre all'autrice parlarà Mascia Selmo, di cultura cinese, il network valdagnese, lizza corsi di formazione per imprenditori, ger e uomini d'affari, contatto con la C. motivi di lavoro.

Nel suo libro Michela Fontana, giornalista e scrittrice milanese, ha vissuto a Pechino dal 1999 al 2002, raccontando una vita vincente ed umana storia del giovane, divenuto famoso, ma con il nome di idou, il suo lungo e faticoso viaggio nella cultura di questo paese, i vari aspetti della sua personalità, segnata da una solida religiosità, dall'amore per la scienza e da una curiosità ed onetellettuale.

Michela Fontana, matematica di formazione che, dopo aver svolto attività didattica all'Università degli Studi di Milano, si è dedicata al giornalismo e alla divulgazione scientifica. È stata studiata giornalmente al Massachusetts Institute of Technology di Cambridge. Ha ottenuto due volte il premio Glaxo per la divulgazione scientifica. È stata premiata con il Pirelli Interni Award per la divulgazione.

r fare di più